

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Il gruppo dell'opposizione lo definisce *scarno, povera e poco attento alle reali esigenze la gestione del paese*

“Ora per Jelsi” contesta il bilancio

Secondo i consiglieri sarebbero stati effettuati solo tre interventi di rilievo

JELSI. Una precisazione arriva dal gruppo consiliare “Ora per Jelsi” in relazione all’approvazione del bilancio di gestione 2007 da parte del consiglio comunale di Jelsi che, contrariamente a quanto riportato nei giorni scorsi, non è stata all’unanimità. Anzi: c’è stata una astensione, e, soprattutto il forte dissenso da parte del suddetto gruppo che ha espresso voto contrario al bilancio di gestione 2007.

I consiglieri del gruppo “Ora per Jelsi”, Maiorano Francesco, Tatta Massimo e Gentile Andrea hanno motivato la loro scelta spiegando che si trattava di una gestione scarna, povera e poco attenta alle reali esigenze del paese.

“L’analisi degli indicatori – secondo gli stessi – relativi al bilancio parlano di un costante aumento della pressione tributaria sui cittadini, dell’aumento dell’indebitamento locale pro capite e di un patrimonio pro capite invariato. In sintesi nell’an-



no 2007, ma il discorso può essere esteso anche ai precedenti anni, il comune di Jelsi non ha fatto investimenti rilevanti, lasciando immutato il panorama patrimoniale ed ha incentrato le proprie energie in materia tribu-

taria. Inutile aggiungere che quanto era stato prospettato in campagna elettorale non ha trovato nessun riscontro. E non ci riferiamo al programma del 2007, ma a quello del 2002. Il 2007, infatti, chiude il primo

mandato e ne apre un altro. Ma i bilanci sembrano copiati su carta carbone, dove la cifra più ricorrente è lo zero. Anche questa gestione del 2007 non fa eccezione”.

L’analisi degli indicatori parlano di un costante aumento della pressione tributaria

Analizzando bene le voci, secondo i consiglieri sarebbero stati effettuati solo tre interventi di rilievo: il servizio idrico integrato 759.000,00 euro; il campo sportivo 195.000,00 euro; il campo turistico 400.000,00 euro. Tre interventi in materia di “spesa in conto capitale”, ossia quelle spese necessarie per l’acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell’ente, in poche parole gli investimenti duraturi del comune.

“Quello relativo al servizio idrico integrato (collettore fo-

gnario) – spiegano i consiglieri – è un intervento consistente e necessario, realizzato con trasferimento di fondi dalla regione Molise. Il campo sportivo, o meglio, gli interventi relativi (come illuminazione, caldaia, etc.) sono stati realizzati contraendo un mutuo. Come poi gli interventi siano stati fatti già è stato oggetto di una precedente interrogazione. Infine, i 400.000,00 euro che il Comune ha destinato ad un immobile di cui non può disporre liberamente.

Lo si è detto all’inizio, il Comune di Jelsi non ha un cospicuo patrimonio né esso è aumentato di recente. E per forza! Quanto capita la fortuna di avere 400.000,00 euro anziché investire nei propri beni o pensare ad acquisire altri beni, si pen-

sa di spenderli in una struttura il cui diritto di proprietà è dubbio. È evidente, come al prossimo bilancio di gestione, avremo alla voce “beni patrimoniali” sempre la stessa cifra, ormai ferma da anni. Con questi numeri e con queste strategie non si va da nessuna parte! Gli investimenti relativi al sociale, alla mobilità, allo sviluppo delle imprese, ai servizi per i cittadini sono irrilevanti rispetto alle esigenze reali. Non si può pensare di vivere di solo “turismo”, di sola cultura, tanto più che, se ci giriamo intorno, vediamo altre realtà più dinamiche, più fattive, protese a cogliere le occasioni che gli vengono malamente sfruttate.

Questi i motivi del voto contrario a questa gestione, a questo bilancio e che è stato approvato in giunta con l’assessore competente e delegato al bilancio assente. Questa la dice lunga sul funzionamento del principale organo di governo e di indirizzo del paese.”

Jelsi. Palesemente contraria l’amministrazione comunale Il dibattito sull’eolico tiene banco in questi giorni nel centro fortorino

JELSI. Si è aperto un vivace dibattito in questi giorni nel centro fortorino sul tema dell’eolico che sarà affrontato nel corso del consiglio comunale di lunedì.

Chiara la posizione dell’amministrazione comunale in prevalente controtendenza con i pareri favorevoli alla creazione di parchi eolici sul territorio.

Nel corso degli anni, infatti, senza eclatanti manifestazioni ma mantenendo una linea di silenzio dignitosa, il comune è riuscito ad evitare il ricorso a tali fonti energetiche. Anche se gli introiti ricavati avrebbero fatto comodo al comune, che come i più soffre dei problemi delle fi-

nanze.

“Sono sei anni – tiene a ricordare il sindaco di Jelsi Mario Fericino – che l’amministrazione comunale riceve proposte per l’installazione di pali eolici.

Una scelta operata soprattutto in virtù della salvaguardia dell’ambiente, che intendiamo rivalutare e preservare, impedendo la proliferazione delle torri d’acciaio che deturperebbero le nostre splendide aree e sistematicamente il paesaggio. Non a caso abbiamo favorito e promosso viaggi esplorativi, percorsi ambiente sul nostro territorio.

Nessun progetto di realizzazione di parchi eolici è stato mai

inserito nella programmazione amministrativa.

Parere unanime anche dei capigruppo della minoranza, manifestato nel corso di una riunione, che ha visto un reale raffronto e un proficuo accordo tra le diverse forze politiche, accumulate da unità d’intenti e uguaglianza di vedute sulla questione eolica”.

Probabilmente gli amministratori sarebbero più favorevoli al fotovoltaico, allineandosi così all’orientamento di Spagna, Germania e Francia.

Paesi questi che nonostante le latitudini hanno contribuito alla diffusione degli impianti fotovoltaici, nel rispetto del Proto-

collo di Kyoto che, con disposizioni più severe volte alla tutela dell’ambiente, ha già spinto le società interessate ad adottare dei provvedimenti. E’ necessario ridurre le emissioni di gas serra del 5% entro il 2012; il che probabilmente incentiverà la sostituzione di numerose centrali elettriche che bruciano combustibili fossili con nuovi impianti per la produzione energetica non inquinanti.

Secondo l’International Energy Agency, il rispetto del Protocollo di Kyoto comporterà un aumento nell’utilizzo delle energie alternative del 50% rispetto all’attuale capacità di nuove risorse. **msr**

Pierluigi Giorgio: territorio devastato con le torri di ferro

Sulla questione dell’eolico che in questi giorni sta tenendo banco a Jelsi si è espresso anche il regista Pierluigi Giorgio con una lettera aperta

“Anni fa, con la comparsa delle prima fitta rete di eoliche installate in un borgo vicino a Jelsi, scrissi un articolo a tutta pagina: “Quando a Pietracatella girarono le pale”. Parlavo di un territorio devastato senza risparmio da inquinamento ottico e sottolineavo - supportato anche da dati reali - l’inutilità di un tale pseudo investimento. Chi in realtà ci guadagnava erano solo le multinazionali. I proprietari delle terre che concedevano l’installazione beccavano briciole ed il Comune un introito pari ad una cinquantina di milioni di vecchie lire con le quali non copri neppure le spese di un muro di contenimento. In quanto ad energia, il ricavato era minimo. Seguirono Sant’Elia, Monocilioni ecc... ecc... Ora il discorso si è incentrato anche su Jelsi, il luogo ove da tempo mi rifugio confortato da una natura ed un paesaggio in buona dose intatto; dove invece dei “pennacchioni” di cemento, al “Parco” eolico fa da contraltare un vero Parco di querce secolari... A me risulta che tutta l’amministrazione comunale (e non solo il Sig. Michele D’Amico) è contraria alla “Filiere dell’orrido” (ormai si parla solo di “Filiere”) e che invece sarebbe più conveniente e visivamente armonico, puntare sul fotovoltaico. E a questa voce - per quel che può servire - si aggiunge ancora una volta pure la mia... Che i cittadini puntino sul recupero delle proprie vecchie case del borgo e masserie abbandonate (non lo dico solo ai jelsesi); che le ristrutturino, che le offrano a servizio di un possibile, auspicabile, possibile sistema di albergo-diffuso. Il futuro ne sono certo - ripagherà: questo è il nuovo turismo, questa sarà anche la richiesta. Ci guadagnerà la gente, il paese e il paesaggio intatto. Spero un giorno di non dover scrivere: “Quando a Jelsi girarono le pale”. Spero di non dovermene andare da Jelsi come fecero i falchi grillai e le poiane a Pietracatella, spaventate da quei robot installati a due passi dai loro nidi; da quel Parco eolico segnalato quasi come un Parco Nazionale. E non mi si parli di futuro: esistono ormai dei compromessi, delle alternative più efficaci e meno invasive: basta studiarle, ragionarci su e scegliere con ponderazione. Una strada per esempio, è quella di non far riempire le tasche altrui, gli stessi che fino ad oggi hanno avuto abile capacità di convincimento; gli stessi che progettano una barriera di pale eoliche nel mare blu, a due passi dalle coste di Termoli... Che se le infilino nei mega-giardini delle proprie ville galattiche e si divertano a farci soffiare sopra le amabili consorti. A molti di noi -le pale- le han fatto già girare abbastanza...”

Pierluigi Giorgio

Gambatesa, la Soprintendenza restauro due opere della Chiesa S. Nicola

GAMBATESA. Saranno restaurate due preziose opere d’arte risalenti al secolo XVI e conservate all’interno della Chiesa di S. Nicola. Si tratta esattamente di un retablo e di una tela rappresentante S. Antonio.

I due capolavori sono stati prelevati da Gambatesa lo scorso lunedì per interessamento della Soprintendenza ai Beni Culturali di Campobasso, che ha già avviato i lavori di restauro. La Chiesa di San Nicola è oggi un piccolo gioiello d’arte

sacra romanico-rinascimentale dalla linea architettonica semplice. Presenta all’interno una sala navata al centro della qua-

Si tratta di un retablo e una tela raffigurante Sant’Antonio

le è situato il retablo in legno scolpito e dipinto su due livelli: il primo livello è costituito da due semicolonne scanalate affiancate da protromi cherubiche; superiormente c’è un pannello centrale tra volute e cherubini.

Sullo zoccolo del retablo sono visibili due stemmi: uno riferibile ai Mendoza, famiglia feudataria di Gambatesa dal 1616 al 1631 e nell’altro le pa-

role “Ave Maria gratia plena”. Al centro del retablo c’è l’imponente dipinto a olio su tela, che sarà oggetto del restauro, raffigurante l’Immacolata in tunica bianca a disegni d’oro e fiancheggiata dalle raffigurazioni simboliche di alcuni suoi titoli. Ai suoi piedi S. Onofrio e S. Nicola. La tela è un’opera decisamente interessante dell’autore ignoto anche se, secondo alcuni storici, sembra sia appartenuta alla cerchia di Giuseppe Cesari detto “Cavalier d’Arpino”.